

**L'intervista/1 Silvio Garattini**

# «La ricerca finanziata con soldi pubblici meno vittime se si fosse deciso prima»

«**S**e avessimo sospeso prima i brevetti per i vaccini antiCovid oggi avremmo sicuramente meno morti». Non ha alcun dubbio Silvio Garattini, presidente e fondatore dell'Istituto Mario Negri di Bergamo, su quale sia la scelta giusta da fare. «Stiamo vivendo una crisi sanitaria globale che richiede misure eccezionali e coraggiose», sottolinea. **Professore, cosa comporterebbe la sospensione dei brevetti?** «Che finalmente si potrà avviare una produzione su larga scala dei vaccini e, in questo modo, aumentarne la disponibilità a livello mondiale. Abbiamo bisogno di vaccinare più persone possibili e, visto che le aziende che detengono i brevetti dei vaccini antiCovid non riescono a soddisfare il fabbisogno mondiale, allora è giusto consentire a ogni paese di organizzarsi come meglio può. La questione dei brevetti è determinante per contrastare la

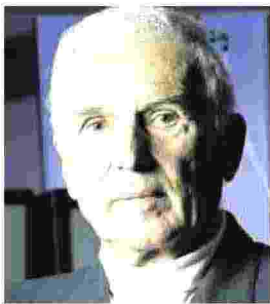
pandemia a livello globale». **È il momento giusto per fare questa mossa?** «Il momento giusto era a dicembre. Già da allora bisognava sospendere i brevetti per i vaccini antiCovid. Siamo in grave ritardo e ogni giorno che passa costa vite umane. Infatti, se avessimo cominciato a dicembre, probabilmente avremmo avuto meno dei 60mila morti che invece abbiamo registrato fino ad oggi». **Quindi è completamente d'accordo con il presidente degli Stati Uniti Joe Biden?** «Assolutamente sì. Anzi, a mio avviso, il presidente degli Stati Uniti, la patria per eccellenza del capitalismo, ha dato un vero e proprio schiaffo morale all'Europa spingendo verso la sospensione dei brevetti. In Europa siamo stati troppo codardi e abbiamo perso l'opportunità di essere tra i primi a dare una grande esempio di civiltà. Ancora una volta sono gli Stati Uniti a fare da motore e noi alla fine li seguiremo.

Sono tra i firmatari di una lettera inviata già da qualche giorno al presidente Draghi per sostenere la necessità di una rimozione temporanea dei brevetti». **Le aziende sono convinte che i brevetti debbano essere intoccabili e che una loro revoca possa mettere a repentaglio il futuro della ricerca.** «Sbagliamo di grosso. Innanzitutto perché stiamo parlando di una sospensione temporanea in un momento di grande emergenza mondiale. Le aziende hanno già guadagnato miliardi e miliardi e una sospensione oggi non vanificherebbe affatto i loro sforzi. La ricerca scientifica non è affatto a rischio per questo. Anzi per dirla tutta, questi vaccini sono stati sviluppati in grandissima parte grazie a un corposo finanziamento pubblico. Basta pensare che più del 97 per cento delle risorse utilizzate per lo sviluppo del vaccino di AstraZeneca arrivano dal pubblico. Le aziende, dal canto loro, avrebbero dovuto

comportarsi diversamente». **E come?** «A mio avviso la sospensione dei brevetti avrebbe dovuto essere una decisione delle aziende stesse. In questo modo avrebbero lanciato un gran bel messaggio all'opinione pubblica con un conseguente ritorno di immagine». **Liberare i vaccini anti Covid dai brevetti e aumentarne così la produzione, ci aiuterà ad uscire da questa pandemia più velocemente?** «È fondamentale farlo. Dobbiamo avere la possibilità di fabbricare 15 miliardi di dosi per soddisfare il fabbisogno mondiale. Non è solo questione di generosità o responsabilità verso i paesi poveri. Ma è interesse di tutti fare in modo che il virus eviti di circolare. Infatti, più circola e più possono emergere varianti del virus in grado di resistere ai vaccini. La guerra a Sars-CoV-2 si vince e si perde insieme».

**Valentina Arcovio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Silvio Garattini**

**IL FONDATORE DELL'ISTITUTO NEGRI: LE AZIENDE SBAGLIANO AD OPPORSI, CI HANNO GUADAGNATO E LO STOP È TEMPORANEO**

